

GENNAIO
18

ALLA RIUNIONE PARTECIRANNO

CGIL



POTENZA

EMANUELE DE NICOLA
segretario provinciale CGIL POTENZA



FIOM-CGIL

GIORGIA CALAMITA
segreteria generale FIOM CGIL BASILICATA

ATTIVO FIOM-CGIL INDOTTO ENI

**PRESSO CGIL CENTRO SOCIALE
VILLA D'AGRI**
ore 09:00

- 1. CRISI INDUSTRIALE, TRANSIZIONE, CRISI PANDEMICA, ENERGETICA, AUMENTO DELL'INFLAZIONE, CARO VITA E GUERRA UCRAINA ;**
- 2. PATTO DI SITO, SITUAZIONE PRODUTTIVA E OCCUPAZIONALE;**
- 3. TRATTATIVE CONTRATTUALI;**
- 4. CONDIZIONI DI LAVORO E DI SALUTE E SICUREZZA.**

I DELEGATI della FIOM CGIL BASILICATA PETROLIO



COMUNICATO STAMPA

Attivo delegati indotto Eni Fiom Cgil Basilicata

Fondo regionale per transizione, occupazione, salario e sicurezza dei lavoratori

Transizione ecologica ed energetica, salario, precarietà, concreta applicazione del patto di sito nei cambi appalti e contrattazione di secondo livello. Sono stati questi i temi al centro dell'attivo dei delegati Fiom Cgil Basilicata dell'indotto Eni che si è svolto al centro sociale di villa d'Agri alla presenza della segretaria generale Fiom Basilicata Calamita Giorgia e del segretario provinciale Cgil Potenza Emanuele De Nicola. Durante l'incontro è emersa l'esigenza di definire diverse iniziative sindacali, anche di mobilitazione, per coinvolgere i lavoratori e le lavoratrici e aprire una vertenza nel rapporto con l'Eni e con la Regione Basilicata sui temi della transizione e dell'impatto che ne consegue.

“Non è più prorogabile tale discussione – affermano Calamita e De Nicola - il territorio ha bisogno di risposte certe sul futuro occupazionale e produttivo, mantenimento dei diritti, salario, salute e sicurezza. La Fiom e la Cgil Potenza ritengono fondamentale la riapertura del tavolo regionale sulla trasparenza per avere certezze sul processo di transizione e sui progetti no oil così come previsto dal patto di sito del maggio 2021”.

L'attivo dei delegati Fiom, congiuntamente alla segretaria regionale Fiom Cgil Basilicata Giorgia Calamita e al segretario Cgil Potenza Emanuele De Nicola, ritengono che sia “necessario istituire un fondo regionale, così come già previsto nel patto di sito sul tema salariale dei lavoratori dell'indotto e sulla transizione ecologica. Per garantire la tenuta dell'occupazione e ammortizzare le conseguenze delle perdite di posti di lavoro che saranno determinate dall'uscita dal fossile, è necessario prevedere ulteriori risorse aggiuntive al fondo. Tale fondo – aggiungono - dovrà essere finanziato in primis dalle risorse delle compensazioni ambientali ma anche da risorse aggiuntive finanziate dalle compagnie petrolifere, per evitare la fase in cui l'estrazioni diminuiranno, facendo venire meno le risorse del fondo nel momento in cui ce ne sarà più bisogno”.

Potenza, 19 gennaio 2023